

FOOD LAW UPDATES

Raccolta N. 8 – 9 febbraio 2021



Newsletter della Commissione Food ICC Italia

Resta aggiornato sul mondo dell'Agrifood con la nostra selezione di notizie e articoli tratti da siti e fonti istituzionali

Con questo servizio la Commissione Food ICC Italia seleziona ogni settimana news, articoli e aggiornamenti legislativi d'interesse per gli operatori dell'industria alimentare.

Ogni notizia riportata non presenta modifiche o aggiunte rispetto alla fonte originaria, che verrà sempre riportata nel pieno rispetto della legge a protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (L. 22 aprile 1941, n.633).

4 febbraio 2021

Ue: con le sanzioni alla Russia persi 1,3 mld di Made in Italy

Le esportazioni agroalimentari *Made in Italy* in Russia hanno perso oltre 1,3 miliardi negli ultimi sei anni e mezzo a causa dell'*embargo* deciso da Putin che tuttora colpisce una importante lista di prodotti europei con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, come ritorsione alle sanzioni dell'Unione Europea. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti in occasione della visita dell'alto rappresentante della politica estera europea Josep Borrell per l'incontro con il suo omologo Serghei Lavrov dopo la condanna dell'oppositore Alexei Navalny.

L'agroalimentare – spiega la Coldiretti – è l'unico settore tuttora colpito direttamente dall'*embargo* deciso dalla Russia con decreto n. 778 del 7 agosto 2014 e più volte rinnovato che ha portato al completo azzeramento delle esportazioni in Russia dei prodotti presenti nella lista nera, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dal prosciutto di Parma a quello San Daniele, ma anche frutta e verdura. Al danno diretto delle mancate esportazioni in Russia si aggiunge – continua la Coldiretti – la beffa della diffusione sul mercato di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il *Made in Italy* realizzati in Russia (Parmesan, mozzarella, robiola, ecc) o nei Paesi non colpiti dall'*embargo* come scamorza, mozzarella, provoletta, mascarpone e ricotta Made in Bielorussia, ma anche salame Milano, Parmesan e Gorgonzola di produzione Svizzera e Parmesan o Reggiano di origine brasiliana o argentina.

Fonte: **Coldiretti**

2 febbraio 2021

Accordo Giappone-UE due anni dopo: Bilancio positivo, il nostro export cresciuto del 5%

“L'accordo commerciale con il Giappone è risultato vantaggioso per le esportazioni agroalimentari dell'Italia e dell'Unione europea. Anche lo scorso anno, nonostante l'impatto economico della pandemia, le vendite dei nostri prodotti sul mercato giapponese hanno fatto registrare un aumento di oltre il 5% sul livello del 2019, in controtendenza rispetto alla flessione delle esportazioni totali dell'Italia”. Così il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, a due anni dall'entrata in vigore, il 1° febbraio 2019, dell'accordo di partenariato economico tra Unione europea e Giappone, che si è collocato tra i cinque Paesi Terzi ai quali è destinato oltre la metà delle esportazioni agroalimentari totali della UE. “Le prospettive sono favorevoli – prosegue Giansanti – e possiamo tagliare traguardi più ambiziosi, anche alla luce delle recenti modifiche dell'accordo con l'aumento delle indicazioni geografiche protette e la revisione delle pratiche enologiche da parte delle autorità giapponesi”.

Fonte: **Confagricoltura**

2 febbraio 2021

Pil: aumenta solo l'export di cibo (+1,4%)

In controtendenza all'andamento negativo dei conti economici nazionali, nel 2020 crescono solo le esportazioni di prodotti agroalimentari che fanno segnare un aumento dell'1,4% a fronte del crollo generale del 10,8% nelle spedizioni all'estero. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in riferimento ai dati Istat che evidenziano la caduta dell'8,8% del Pil dovuto all'andamento negativo della domanda sia della componente nazionale che estera. Unica eccezione – sottolinea la Coldiretti – è rappresentata da cibo e bevande che fanno segnare il record storico per il *Made in Italy* sulle tavole di tutto il mondo nonostante la pandemia Covid. All'estero con il *lockdown* i consumatori stranieri non hanno fatto mancare la presenza dei prodotti più tradizionali dell'alimentare *Made in Italy* che – sottolinea la Coldiretti – mostra una grande capacità di resilienza nonostante le difficoltà degli operatori e dell'economia. La crescita della domanda di cibi e bevande all'estero – continua la Coldiretti – è trainata dalla Germania (+5,5%) che è il primo partner dell'Italia seguita dagli Usa (+5,2%) nonostante i dazi che hanno colpito i prodotti più significativi, sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero nei primi undici mesi del 2020.

Fonte: **Coldiretti**

NAZIONI UNITE E ISTITUZIONI EUROPEE

8 febbraio 2021

La commissione per la sicurezza alimentare mondiale prende il via chiedendo una trasformazione completa dei sistemi agroalimentari

Durante la 47a sessione del Comitato delle Nazioni Unite per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) è stato rivolto un importante appello volto a intensificare l'azione comune verso una trasformazione globale dei sistemi agroalimentari globali, al fine di renderli più inclusivi, resilienti e sostenibili, e a sfruttare il loro potenziale per contribuire alla lotta contro la povertà, la fame, tutte le forme di malnutrizione e la disuguaglianza.

Secondo le ultime stime della FAO, la fame è in aumento con quasi 690 milioni di persone cronicamente denutrite, di cui 130 milioni a causa del COVID-19. Due miliardi di persone consumano diete di bassa qualità che causano carenze di micronutrienti e contribuiscono all'obesità legata alla dieta e alle malattie non trasmissibili. Più di 3 miliardi di persone non hanno accesso a diete sane.

Parlando alla sessione di apertura del CFS, il Direttore Generale della FAO QU Dongyu ha osservato che la pandemia COVID-19 potrebbe spingere circa 100 milioni di persone nella povertà estrema e molte altre nella fame cronica e nella malnutrizione. Ha inoltre sottolineato che i sistemi agroalimentari insostenibili continuano a esercitare pressioni sulle risorse naturali, sulla biodiversità, sull'ambiente e sul clima.

Fonte: **Food and Agriculture Organization**

3 febbraio 2021

Consulenza scientifica EFSA base per futura etichettatura armonizzata su parte anteriore confezioni alimentari e per restrizioni a indicazioni salutistiche

In base al piano d'azione per la strategia UE dal produttore al consumatore, la Commissione europea intende presentare, entro la fine del 2022, una proposta di etichettatura nutrizionale armonizzata e obbligatoria, destinata alla parte anteriore delle confezioni alimentari, e di definizione di profili nutrizionali onde limitare la promozione di alimenti ad alto tenore di sostanze come ad esempio sale, zuccheri e/o grassi.

La Commissione europea ha chiesto all'EFSA di fornire consulenza scientifica in materia di sostanze nutritive importanti per la salute pubblica delle popolazioni europee, compresi i componenti non nutrienti degli alimenti (ad esempio energia e fibre alimentari); gruppi di alimenti che rivestono un ruolo importante nelle diete delle popolazioni europee e relativi sottogruppi; criteri atti a orientare la scelta di sostanze nutritive e altri componenti non nutrienti degli alimenti onde stabilire profili nutrizionali. Nel mandato non viene chiesto all'EFSA di sviluppare un modello per la definizione di profili nutrizionali né consulenza sugli attuali modelli di profilazione già in uso per scopi diversi.

Fonte: **European Food Safety Authority**

3 febbraio 2021

Vino penalizzato dai nuovi messaggi «anti alcol» sulle etichette proposti dalla Ue

Pesantissimo attacco al vino italiano ed europeo dopo la pubblicazione del Piano d'azione della Commissione europea "Europe's Beating Cancer Plan", ovvero il piano d'azione per la lotta al cancro. Un programma che però introduce un preoccupante principio: quello per il quale il consumo di alcol sia da considerare dannoso a prescindere dalle quantità assunte e dalla tipologia della bevanda. E come se non bastasse il consumo di vino viene anche assimilato al fumo e in questa ottica viene raccomandata persino l'adozione di *claim* allarmistici sul tipo di quelli che campeggiano sui pacchetti di sigarette. Viene inoltre raccomandata una revisione della fiscalità sulle bevande alcoliche e proposto il ridimensionamento dei fondi per la promozione del vino sui mercati esteri. Risorse che – lo ricordiamo – per la sola Italia valgono oltre 100 milioni di euro l'anno.

Fonte: **Il Sole24H**

5 febbraio 2021

Spreco alimentare: "Italia tra i Paesi più attenti allo sviluppo sostenibile"

Nell'8^ Giornata Nazionale contro lo spreco alimentare, Confagricoltura richiama l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica su un tema di grande attualità, ora più che mai, in un momento storico complesso legato al covid e alle oggettive difficoltà economiche di imprese e cittadini.

Aumenta la consapevolezza degli italiani rispetto alle questioni ambientali e al consumo di cibo. Sono significativi infatti i dati che emergono oggi dal rapporto 'Il caso Italia' del Waste Watcher International Observatory. Innanzitutto perché pongono l'Italia tra i Paesi più attenti allo spreco alimentare e alle corrette abitudini alimentari durante la pandemia. E poi perché, secondo la rilevazione, solo in Italia nel 2020 si è sprecato l'11,78% di cibo in meno rispetto all'anno precedente.

Fonte: **Confagricoltura**

2 febbraio 2021

Cibus 2021 a fine estate per il rilancio dell'agroalimentare: export in crescita

Fiere di Parma e Federalimentare hanno fissato le date di Cibus 2021: si terrà nella prima settimana di settembre, da martedì 31 agosto a venerdì 3 settembre. Alla decisione, al termine di due sondaggi, uno tra le aziende espositrici e l'altro tra i *buyer* nazionali ed esteri, ha concorso anche una valutazione sul processo di vaccinazione in Italia e l'organizzazione dei corridoi aerei per i *buyer* esteri.

La ventesima edizione di Cibus 2021, Salone Internazionale dell'Alimentazione, sarà la fiera della ripartenza dell'agroalimentare italiano, la prima vetrina dell'anno per il *food&beverage* nazionale. Saranno esposti i nuovi prodotti che traineranno la ripresa dei consumi interni e dell'*export* internazionale, in tutte le merceologie: dai salumi ai formaggi, dalla pasta al pomodoro, dall'olio ai prodotti da forno, dal *beverage* al *grocery*, dai surgelati ai prodotti locali, e altro ancora.

Fonte: **Il Sole24H**

1° febbraio 2021

Istat: 1 mln di posti di lavoro green dal Recovery Plan

L'agroalimentare può offrire un milione di posti di lavoro *green* entro i prossimi 10 anni con una decisa svolta dell'agricoltura verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale da sostenere con il Recovery plan. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Istat sull'occupazione che evidenziano la sostanziale tenuta dell'agricoltura nonostante la pesante crisi provocata dalla pandemia Covid. "Digitalizzazione delle campagne, foreste urbane per mitigare l'inquinamento e smog in città, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà dai cereali all'allevamento fino all'olio di oliva sono alcuni dei progetti strategici cantierabili elaborati dalla Coldiretti per la crescita sostenibile del Paese" afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'Italia deve ripartire dai suoi punti di forza". Basti pensare che in controtendenza rispetto all'andamento generale nel 2020 si registra uno storico balzo del 14% del numero di giovani under 35 imprenditori in agricoltura, rispetto a cinque anni fa, ma l'esperienza dell'emergenza coronavirus ha anche dimostrato che – precisa la Coldiretti – con un'adeguata formazione e semplificazione, l'agricoltura nazionale può offrire agli italiani in difficoltà i posti di lavoro che oggi sono affidati necessariamente a centinaia di migliaia di lavoratori stranieri stagionali.

Fonte: **Coldiretti**

30 gennaio 2021

Covid: scatta l'etichetta Made in Italy su salami e mortadella

Entra in vigore l'obbligo di indicare in etichetta l'indicazione di provenienza su salami, mortadella e prosciutti per sostenere il vero *Made in Italy* e smascherare l'inganno della carne straniera spacciata per italiana. Lo rende noto la Coldiretti nell'annunciare che il 31 gennaio è scaduta la proroga di due mesi concessa dal Ministero dello Sviluppo economico per la piena applicazione del Decreto interministeriale sulle Disposizioni per "l'indicazione obbligatoria del luogo di provenienza nell'etichetta delle carni suine trasformate". Un appuntamento storico in un momento di grande crisi per aiutare a scegliere l'82% degli italiani che con l'emergenza Covid vogliono portare in tavola prodotti *Made in Italy* per sostenere l'economia ed il lavoro del territorio, secondo un'indagine Coldiretti/Ixe'. La norcineria italiana – continua la Coldiretti – è un settore di punta dell'agroalimentare nazionale grazie al lavoro di circa centomila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione con un fatturato che vale 20 miliardi ma che è stato fortemente ridimensionato nel 2020 per effetto della chiusura della ristorazione che rappresenta uno sbocco di mercato importante soprattutto per gli affettati di grande qualità. L'entrata in vigore dell'etichetta *Made in Italy* sui salumi è dunque un momento di svolta per i produttori italiani, duramente colpiti dal crollo dei prezzi dei maiali e dal contemporaneo aumento di quelli delle materie prime per l'alimentazione degli animali.

Fonte: **Coldiretti**